

Rosato: "Oggi al Pd serve il ritmo di Matteo Renzi"

«**L**A differenza tra Renzi e Orlando è una questione di ritmo e al Pd, oggi, serve il ritmo di Renzi: Orlando però è una risorsa preziosa»: Ettore Rosato, capogruppo Pd alla Camera, arriva oggi in Liguria per sostenere la mozione di Matteo Renzi al congresso del Pd, alla vigilia delle primarie di domenica. «Le primarie del Pd sono un esercizio democratico formidabile e nella terra di Beppe Grillo, che della democrazia se ne fa un baffo, ha ancora più valore», dice. Alle 18.30 sarà a Chiavari, al Blue Seagull Pub, mentre alle 21, a Spezia, sarà all'Urban Center, con i candidati della lista nazionale per Renzi, Raffaella Paita, Alessio Cavarra, Federica Pecunia, Daniele Montebello, Andreina Traversoni e Massimo Caleo.

Promuovere la mozione Renzi in Liguria nella terra del ministro Andrea Orlando: onorevole Rosato, le piacciono le sfide?

«Se è per questo, ho passato il sabato in Puglia, nella terra di Emilia. A parte le battute, Andrea Orlando non è il nemico, è un competitor interno di cui riconosciamo il valore di risorsa preziosa. È una questione di programmi e di ritmo, in questo momento il Pd ha bisogno del ritmo di Renzi. Ora è importante stare sul territorio e condividere quello che in realtà sono le primarie: una grande festa per il Pd».

Una festa dove talvolta volano i piatti?

«Siamo rimasti l'unico e l'ultimo partito che mette in discussione la propria leadership: è il nostro onore e onere. Ed essere in Liguria ha un valore democratico ulteriore».

Perché?

«Perché parlare di primarie nella terra di Grillo che le ha fatte, le ha taroccate e poi le ha pure annullate, ha ancora più valore. La procedura seguita da Beppe Grillo non è solo una questione di poca cortesia nei confronti degli elettori, è proprio un fatto anticostituzionale, ne viola l'articolo 49 che dice con chiarezza che i partiti devono concorrere con metodo democratico. Il Movimento Cinque Stelle però di democratico mi pare abbia ben poco».

Pensa anche lei che domenica pochi andranno a votare alle primarie?

«Ogni momento storico ha il suo livello partecipazione, in questo contesto il risultato è scontato e non aiuta la partecipazione. Sono però convinto che il Pd sia l'unico partito in Europa in grado di muovere milioni di persone».

Quali errori ha commesso Renzi?

«Il più importante, che continueremo a fare, è parlare alla testa e non alla pancia degli italiani. Continueremo così. Dovremo invece usare più il "noi", al posto dell'"io". Alle prossime politiche la squadra sarà larga, con molta società civile dentro».

Come alle amministrative a Genova: il Pd si è alleato fuori dai partiti. Come andrà a finire?

«È evidente che quella delle amministrative a Genova sarà una competizione complicata, ma in questo c'è la determinazione di chi ha a cuore le sorti di Genova, che è una città concreta che sa di non aver bisogno di proclami, ma di soluzioni».

(michela bompani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

